

FRANCESCHINI, MINISTRO DELLA CULTURA

“Studiamo come aprire  
anche cinema e musei”

EMANUELA MINUCCI - P.13

**DARIO FRANCESCHINI** Il ministro della Cultura: "Libri beni primari  
Incentivi per il turismo interno e far ripartire il settore alberghiero"

# “Studio come aprire anche cinema e musei La prossima estate andremo in spiaggia”

**DARIO FRANCESCHINI**  
MINISTRO DELLA CULTURA  
E DEL TURISMO



Per concerti e teatri  
occorre studiare  
come conciliare  
spettacolo e sicurezza

Dobbiamo sostenere  
due settori che  
insieme valgono  
il 15% del Pil italiano

c'è la possibilità di riaprire, non l'obbligo. Deciderà il libraio. Andare in libreria durante l'emergenza sarà diverso da prima: distanze, dilazione di ingressi, guanti, mascherine, persone massime in base ai metri quadri. Per un po' saranno solo luoghi di acquisto, non di ritrovo. E lo dice uno che passerebbe le giornate intere a vagare far gli scaffali».

**Che cosa risponde al presidente dei costruttori che dice «è una follia preferire la cultura alle costruzioni»?**

«Di non mettere inutilmente in contrapposizione i settori. E comunque gli ricordo che turismo e cultura insieme fanno più del 15% del Pil».

**Però tutto il mondo produttivo chiede di riaprire prima.**

«Lo vorremmo tutti ma non si può tornare con la bacchetta magica alla normalità. Ogni scelta deve essere fatta con prudenza. Già ora c'è un percorso per consentire di riaprire singole attività, nelle massima sicurezza, anche prima del 3 maggio».

**Centinaia di scrittori e artisti hanno rilanciato l'appello di Stefano Massini: nell'epidemia l'arte è diventata inutile?**

«Condivido sino in fondo quell'appello e se non fossi mi-

nistro l'avrei firmato».

**Ci sarà un decreto ad hoc per il mondo della cultura?**

«Ci sono già state misure nei primi decreti. Ora stiamo discutendo come ampliarle nel decreto di aprile, pensando anche ad altri settori come musei, editoria, eventi e mostre».

**Cinema, teatro, concerti: quando e come?**

«È un grande tema perché fino al vaccino dovremo convivere col rischio contagio. Luoghi affollati per natura hanno un oggettivo problema in più. In alcuni casi non solo in platea ma anche sul palco. Stiamo ragionando su come conciliare sicurezza e riapertura. Non sarà facile ma ci riusciremo».

**Qual è la lezione di questa crisi? Cambierà il rapporto tra cultura e innovazione digitale?**

«L'8 marzo scorso chiesi in un

tweet a tutti gli operatori culturali di spostare la loro offerta online. In un mese abbiamo visto una esplosione di offerte e creatività. I ministri della Cultura di mezzo mondo ci hanno fatto i complimenti e stanno seguendo il modello italiano. Anche quando torneremo finalmente alla normalità, l'offerta in rete resterà essenziale».

**E i musei?**

«Ne discuteremo con il comitato scientifico e la task force guidata da Colao. I musei intanto si stanno organizzando con distanze, entrate dilazionate, file, sanificazioni».

**Hotel e ristoranti a rischio chiusura: come salvarli?**

«Il turismo è il settore più drammaticamente colpito, dal primo giorno lo spiego ai miei colleghi ministri. Prima che torni il turismo internazionale purtroppo passerà molto

## INTERVISTA

EMANUELA MINUCCI

**D**ario Franceschini, ministro dei beni culturali e del turismo, mentre si prologa il lockdown del Paese riprova le librerie: perché?

«Dentro la scelta di confermare tutte le chiusure, abbiamo deciso di allargare a pochissime categorie: cartolerie, librerie, abbigliamento per bambini, che in due mesi crescono. Nessuna contraddizione con la sacrosanta scelta di confermare il lockdown».

**È un gesto simbolico?**

«No. Un libro per un bambino, per chi studia, per chi deve passare giornate in casa è un bene essenziale, ancora più che nella normalità. Non è snobismo ma il riconoscimento del ruolo della cultura nelle nostre vite».

**Lombardia e Piemonte le tengono chiuse. È una sfida al governo?**

«Rispetto le loro decisioni. Le Regioni possono adottare misure più restrittive di quelle nazionali».

**Alcuni editori e librai temono di diventare «cavie»: paure esagerate?**

«Preoccupazioni serie, infatti



tempo. Dal primo decreto è stata riconosciuta una peculiarità. Stiamo studiando altre misure specifiche per alberghi e strutture ricettive».

### **Che ne sarà delle città d'arte con turismo di massa?**

«Alla fine dell'emergenza torneranno come prima perché l'Italia è irrinunciabile per tutti i viaggiatori del mondo. Durante l'emergenza dovremo puntare sul turismo interno. Stiamo pensando a misure che compensino le mancate entrate della tassa di soggiorno».

### **Che estate sarà? Potremo andare in spiaggia?**

«Massi! Dipende da come rispetteremo le misure di questi giorni. Poi saranno gli scienziati a dirci le prescrizioni di sicurezza sugli affollamenti».

### **Condivide l'appello a fare vacanze italiane, patriottiche?**

«Certo. Stiamo lavorando a un incentivo che spinga gli italiani a spendere in turismo interno. Il 2020 potrà diventare un anno in cui scoprire l'Italia meno conosciuta: borghi, cammini, piste ciclabili, treni storici».

### **Il Salone del libro di Torino sarà penalizzato?**

«Ovviamente gli organizzatori hanno deciso di rinviarlo alla prima data possibile. Il salone è l'evento nazionale più importante della filiera del libro. Torino per l'Italia è come Francoforte per la Germania. Avrà il nostro pieno sostegno».

### **Sta finendo il clima di unità nazionale?**

«Quello che ora mi pare più importante è evitare che il clima di solidarietà tra italiani maturato in queste settimane vada a disperdersi man mano che si avvierà il ritorno alla normalità. Sarà tutto lungo e difficile ed è fondamentale non tornare al tutti contro tutti, non dimenticare ciò che abbiamo capito in questi giorni: che siamo un'unica comunità nazionale in cui la vita di ognuno dipende dalla vita degli altri. Sempre, non solo in tempo di coronavirus». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nell'ultimo decreto il governo ha consentito la riapertura delle librerie